

SANITÀ E RICERCA Il progetto proposto da Flavia Chiosi avrà 30mila euro per la RoadMap per la maculopatia

Il Monaldi si aggiudica il bando della Roche

L'Unità Operativa Complessa di Oculistica dell'Ospedale Monaldi di Napoli si aggiudica il bando "Roche per la ricerca clinica - A supporto delle figure di Data Manager e Infermieri di Ricerca" con un progetto in oftalmologia, candidato dal Flavia Chiosi e selezionato e valutato da Fondazione Gimbe, in qualità di ente esterno garante di indipendenza e terzietà.

Nel mondo della ricerca sono sempre di più le figure professionali specializzate che prendono parte all'attivazione e alla conduzione di una sperimentazione clinica. A ruoli consolidati se ne affiancano di nuovi, che sono essenziali non solo per garantire la qualità dei dati raccolti ma soprattutto per il coordinamento dello studio, delle procedure e di tutto il personale coinvolto nella sperimentazione. La formazione dedicata a queste figure professionali - come infermieri, medici, tecnici sanitari, biologi e far-

macisti - deve essere mirata alla loro specializzazione, al fine di ampliare e consolidare le loro competenze e renderli capaci di gestire al meglio la sempre più crescente complessità degli studi clinici, portando così non solo ad un miglioramento della qualità della ricerca stessa ma anche della sicurezza dei pazienti che vi partecipano. È in questo contesto che Roche promuove il bando "Roche per la ricerca clinica", che dalla sua nascita ha stanziato oltre 1 milione e mezzo di euro per 53 borse di studio destinate a data manager e infermieri di ricerca. Con un investimento complessivo di 210 mila euro per il finanziamento di 7 borse di studio, destinate ad altrettante figure di data manager e infermieri di ricerca che hanno svolto per 12 mesi attività di ricerca clinica non sponsorizzata presso l'ente vincitore del progetto, il bando ha destinato 30mila euro al progetto RoadMap di miglioramento organizzativo e assistenziale

nella diagnostica e trattamento della maculopatia diabetica, che mira a migliorare il percorso di cura dei pazienti con edema maculare diabetico, una complicanza del diabete che può portare a perdita della

vista. L'obiettivo principale è ridurre i tempi di attesa per la diagnosi e l'inizio del trattamento, rendendo più rapido ed efficiente l'accesso alle terapie intravitreali. Attraverso una migliore organizzazione delle visite, l'ottimizzazione delle risorse e il monitoraggio dei risultati clinici e



Peso: 25%